

## *Principali risultati del Laboratorio territoriale per l'innovazione interattiva svolto in Friuli Venezia Giulia*

*4-5 ottobre 2017 - Azienda Vigneti Pietro Pittaro - Codroipo (UD)*

**Documento realizzato nell'ambito del Programma  
Rete Rurale Nazionale  
scheda progetto 25.2**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento: Simona Cristiano (CREA-PB)

Metodologia: Francesca Giarè e Massimiliano Schiralli (CREA-PB)

Autori: Valentina Carta, Assunta D'Oronzio,  
Massimiliano Schiralli, Federica Cisilino (CREA-PB)

Gruppo di lavoro: Valentina Carta, Assunta D'Oronzio,  
Massimiliano Schiralli, Federica Cisilino, Mara Lai,  
Patrizia Proietti, Francesca Giarè (CREA-PB)

Cura grafica e revisione: Anna Lapoli e Laura Guidarelli (CREA-PB)

Riprese video: Francesco Ambrosini (CREA-PB)

**Principali risultati del Laboratorio territoriale per l'innovazione interattiva svolto in Friuli Venezia Giulia**

4-5 ottobre 2017 - Azienda Vigneti Pietro Pittaro - Codroipo (UD)

**PREMESSA**

I **Partenariati europei per l'innovazione (Pei)** sono uno dei nuovi strumenti introdotti dalla Commissione Europea per rispondere in modo innovativo alle grandi sfide poste dall'Unione Europea. In particolare, il Pei-Agri in materia di **"Produttività agricola e sostenibilità"** si propone di promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale; di contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali; di migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi; di costruire ponti tra ricerca e agricoltori, gestori forestali, comunità rurali, imprese, ONG e servizi di consulenza (Reg. 1305/2013, art. 55).

Nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, il PEI-Agri è attuato attraverso i Gruppi Operativi (GO), ossia **partenariati multi-attore**, costituiti da diverse tipologie di attori (ricerca, consulenza, impresa, industria, altri ...), ognuno dei quali rilevante per la definizione, l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi di uno specifico progetto di innovazione agricolo e agroalimentare.

L'innovazione si sviluppa come azione collettiva di **condivisione** della conoscenza esistente e di **confronto sistematico** e paritario, tra i diversi attori del partenariato che, portatori, ognuno, di conoscenza specifica, contribuiscono attivamente alla definizione dell'idea progettuale, al suo sviluppo, alla sua implementazione in azienda e alla sua divulgazione. L'interazione interna al partenariato è, dunque, al centro di un percorso comune di mobilitazione delle diverse competenze ed esperienze (**transdisciplinarietà**), di **co-ideazione** e **co-produzione** dell'innovazione. Il mondo produttivo e dei suoi fabbisogni è, quindi, centrale nel nuovo approccio all'innovazione del settore agricolo.

L'innovazione, di per sé, non è definita a priori: è una nuova idea messa in pratica con successo, ossia adottata e utile a soddisfare fabbisogni e opportunità di sviluppo delle aziende. Tale idea può essere, dunque, un nuovo prodotto, una pratica, un servizio, un processo produttivo o un nuovo modo di organizzare le cose, e può avere una dimensione tecnologica o non tecnologica, organizzativa, sociale, di marketing, ecc. (Commissione Europea, 2014).

In questo contesto, la definizione di modelli comportamentali e metodi di **interazione/comunicazione interna** al partenariato è, pertanto, necessaria alla buona realizzazione dei progetti di co-innovazione dei GO. Al tempo stesso, al fine di favorire la diffusione delle innovazioni realizzate dai GO nel settore agricolo e agroalimentare, è importante prevedere opportune azioni di **comunicazione esterna** e diffusione dei risultati conseguiti.

Il laboratorio territoriale è focalizzato proprio sull'approfondimento degli aspetti della comunicazione interna ed esterna dei GO, al fine di promuovere dinamiche partenariali adeguate alla co-ideazione e co-produzione di progetti di innovazione agricola di successo e coerenti con i principi e gli obiettivi del PEI-Agri.

Questo report mette a sistema i risultati del primo laboratorio territoriale realizzato dalla Rete Rurale Nazionale, e fornisce rilevanti **indicazioni sulle dinamiche partecipative e internazionali interne ed esterne** ai partenariati dei GO.

## OBIETTIVI DEL LABORATORIO TERRITORIALE

Nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale (RRN) i laboratori territoriali sono un **progetto pilota** finalizzato a fornire supporto metodologico ai partenariati dei GO, per orientarli verso una effettiva interattività delle dinamiche partenariali nelle diverse fasi di attuazione dei progetti di innovazione, fino alla divulgazione esterna dei loro risultati.

Con i laboratori territoriali si intende fornire supporto alle stesse amministrazioni, le quali hanno interesse a sostenere l'effettiva implementazione di progetti innovativi che siano coerenti con i principi di interattività, multiattorialità e transdisciplinarietà e gli obiettivi del PEI-Agri.

I laboratori territoriali, dunque, rappresentano uno spazio per la riflessione, la sperimentazione, il confronto e la co-definizione di **metodologie** e **modelli comportamentali** che facilitino l'interazione fra i partner dei GO, la condivisione e la messa a punto di idee che portino ad implementare **innovazioni collaborative** di successo.

Il lavoro svolto nei laboratori e i risultati raggiunti saranno messi a sistema in un documento di rassegna di metodologie e indirizzo per i partenariati dei GO e le amministrazioni.

Il primo **laboratorio** è stato realizzato in **Friuli Venezia Giulia**, il 4 e 5 ottobre 2017, presso l'Azienda Vigneti Pietro Pittaro a Codroipo (UD) e si è sviluppato in due mezze giornate di lavoro. I partecipanti sono stati **41**, afferenti a diversi partenariati selezionati per il **primo step** di costituzione dei GO (misura 16.1 del PSR).

## INTRODUZIONE AI LAVORI

I lavori della giornata sono stati introdotti dal dott. Romeo Cuzzit, della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche del Friuli Venezia Giulia, che ha presentato i risultati del bando relativo alla fase costituzione e avvio dei GO (misura 16.1), appena conclusasi con l'ammissione a finanziamento di n° 12 proposte progettuali. L'evento è stato, anche, l'occasione per condividere alcune importanti considerazioni sui punti di forza e sulle criticità delle proposte progettuali appena valutate ([presentazione](#)).

In particolare, sono state sottolineate, l'elevata partecipazione al bando (24 proposte e 136 partner) e la qualità mediamente buona delle proposte, soprattutto su alcune tematiche e per alcuni settori chiave dell'agricoltura regionale. Di tutto rilievo, la partecipazione del mondo produttivo, attraverso aziende (54%) e consorzi/cooperative (8%), anche se, in alcune proposte progettuali, si rileva una certa marginalità del ruolo delle imprese e una scarsa capacità di rappresentare le realtà aziendali e le problematiche di settore.

## LA METODOLOGIA DI LAVORO

Per sua natura, il laboratorio territoriale ha lo scopo di presentare e sperimentare alcune tecniche di interazione che facilitano la redazione dei progetti e la partecipazione di diversi attori alle discussioni e alle decisioni.

Nel caso specifico, i percorsi e i metodi adottati per il laboratorio sono stati finalizzati a garantire un reale **coinvolgimento** di tutti i partecipanti/destinatari del progetto in ogni fase/attività: processi continui di **ascolto** (interni e esterni) e di **cogenerazione** delle innovazioni, **democraticità** nelle decisioni e nelle scelte, adozione di strumenti innovativi per la **messa in rete** dei partecipanti e dei destinatari, adozione di processi e metodi di **valutazione** in itinere delle attività.

Il laboratorio è stato organizzato in due **Tavoli di lavoro**, animati da ricercatori della RRN, finalizzati ad elaborare proposte operative per lo sviluppo di un effettivo approccio interattivo nell'ambito dei GO.

In particolare, i Tavoli di lavoro sono stati invitati, partendo da un **caso studio**, ad individuare le attività/azioni più opportune per generare interazione tra i partner del progetto proposto (**comunicazione interna**) e per trasferire i risultati conseguiti ai potenziali **end-users** (**comunicazione esterna**).

I lavori si sono articolati intorno ad una traccia di osservazione, volta a dare risposta ad una serie di interrogativi, declinati per l'interazione interna e la comunicazione esterna ai GO. I partecipanti hanno, quindi, riflettuto non soltanto sugli obiettivi e le finalità di una condivisione sistematica e della divulgazione dell'innovazione, ma anche sull'implementazione stessa del modello di innovazione interattiva, dettagliando alcuni elementi chiave di seguito riportati.

Aree di riflessione	Questioni chiave	
	INTERAZIONE tra i partner del GO	COMUNICAZIONE ESTERNA al GO
OBIETTIVI	<i>Perché e con quali finalità è opportuno definire modalità di condivisione sistematica e interattiva della conoscenza diffusa all'interno e all'esterno del GO?</i>	<i>Perché e con quali finalità è opportuno realizzare attività di comunicazione e divulgazione dell'innovazione messa in pratica in azienda?</i>
ATTIVITÀ	<i>Quali attività possono essere utilmente programmate per garantire la co-ideazione e co-produzione di innovazioni effettivamente utili alle aziende?</i>	<i>Quali attività possono essere utilmente programmate per l'efficace comunicazione dei risultati del progetto all'esterno del GO e la divulgazione delle innovazioni messe in pratica in azienda?</i>
MODALITÀ E STRUMENTI	<i>Con quali metodi e strumenti si può interagire nel corso dell'attuazione del progetto e come comunicare i risultati conseguiti ai potenziali end-user esterni al partenariato?</i>	<i>Con quali metodi e strumenti si può comunicare efficacemente con i potenziali end-user esterni al partenariato e divulgare l'innovazione messa in pratica nelle aziende del GO?</i>
LUOGHI E TEMPI DI ATTUAZIONE	<i>Quando e dove è più opportuno confrontarsi all'interno del GO sulle attività progettuali e sull'innovazione?</i>	<i>Quando e dove è più opportuno interagire e divulgare le innovazioni realizzate?</i>

Su queste basi, ogni Tavolo ha definito e rappresentato schematicamente su lavagna la **strategia del GO tipo**, in termini di interazione interna o esterna, individuando le attività da realizzare, le modalità e gli strumenti di lavoro, i luoghi fisici o virtuali in cui esse si svolgono, i tempi, le modalità di valutazione in itinere, le criticità e le relative soluzioni che si possono presentare in corso d'opera (output del Gruppo).

I risultati raggiunti da ciascun Tavolo di lavoro, quindi, sono stati illustrati ai partecipanti dell'altro Tavolo (**presentazione incrociata**) al fine di permettere a tutti i partecipanti al laboratorio di valutare e votare le proposte, in termini di **interattività** dei soggetti del GO, livello di **utilità** dell'insieme di attività proposte, grado di **fattibilità** della proposta nel suo complesso (**gioco di ruolo** denominato IUF TEST).

Infine, ogni Tavolo ha individuato due persone tra i partecipanti con il compito di osservare lo svolgimento

dei lavori e compilare una scheda-griglia tesa a rilevare le **dinamiche di gruppo** e, soprattutto, a porre l'attenzione dei partecipanti su alcuni elementi di "corretta" interazione.

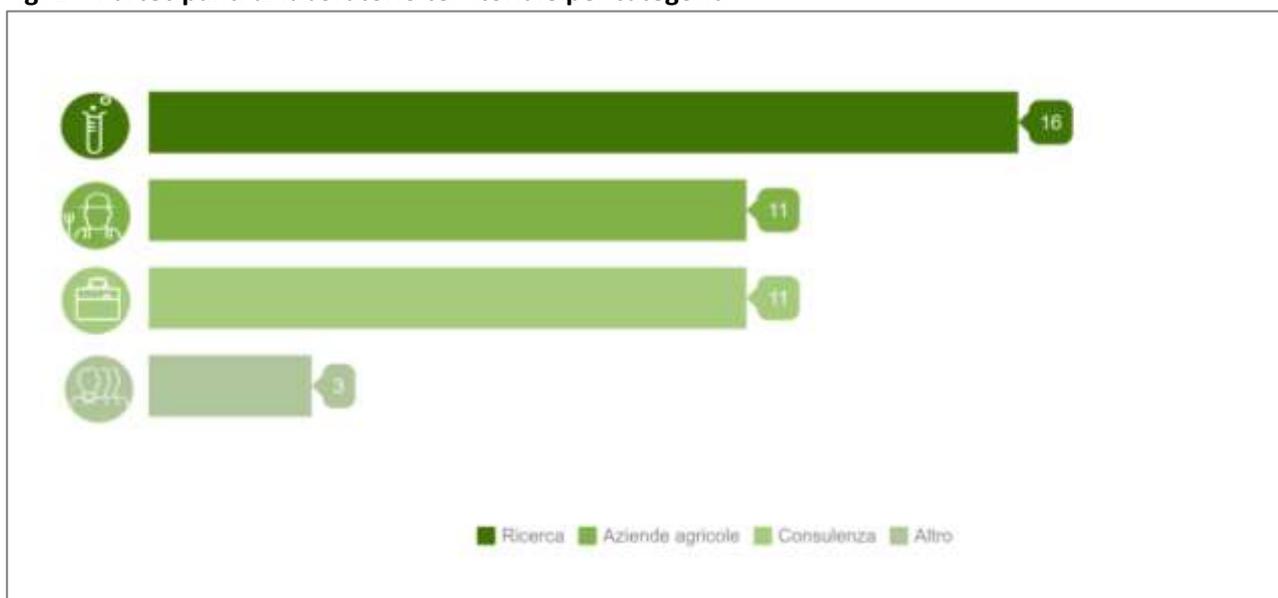
### I PARTECIPANTI AL LABORATORIO

Al laboratorio territoriale hanno partecipato complessivamente **41 persone** che, di fatto, rappresentano 15 dei 24 partenariati che hanno superato la fase di *setting-up* della Sottomisura 16.1.1. del PSR Friuli Venezia Giulia, presentando una proposta progettuale di innovazione.

I partecipanti rappresentano diverse **categorie di attori** compresi nel cosiddetto **Sistema della conoscenza in agricoltura** (imprenditori agricoli, ricercatori, tecnici, altri soggetti), sebbene la presenza del mondo della ricerca sia preponderante (16). Leggermente inferiore è stata la partecipazione delle aziende agricole e forestali (11) e dei consulenti (11).

L'eterogeneità di ruoli e delle categorie di partner presenti ha assicurato un **confronto costruttivo** tra i partecipanti, che hanno messo in campo i diversi background ed esperienze professionali.

**Fig. 1 – Partecipanti al laboratorio territoriale per categoria**



### RISULTATI DEI TAVOLI DI LAVORO

I risultati del lavoro svolto nel corso del laboratorio territoriale possono rappresentare indicazioni utili ai GO in via di costituzione e alle amministrazioni responsabili dei PSR per identificare meglio obiettivi, attività, modalità, strumenti e tempista per realizzare un efficace progetto di innovazione interattiva.

La schematizzazione dei risultati dei lavori del laboratorio delinea **il percorso di riflessione che ciascun GO dovrebbe realizzare al proprio interno**, a partire dalla fase di co-ideazione della proposta progettuale, fino alla messa in pratica dell'idea innovativa.

Di seguito sono presentati i principali risultati dei due tavoli relativi, rispettivamente, all'interazione e comunicazione interna e alla comunicazione esterna al GO.

INTERAZIONE e COMUNICAZIONE INTERNA al GO	
Aree di riflessione e questioni chiave	Risultati dei tavoli di lavoro
<p><b><u>OBIETTIVI</u></b>  <i>Perché e con quali finalità è opportuno definire modalità di condivisione sistematica e interattiva della conoscenza diffusa all'interno e all'esterno del GO?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la <b>conoscenza</b> e la <b>coesione</b> all'interno del gruppo;</li> <li>• <b><u>mantenere alto l'interesse</u></b> verso gli obiettivi del progetto;</li> <li>• stabilire un <b>clima</b> di fiducia;</li> <li>• generare <b>atteggiamenti democratici</b>;</li> <li>• <b>condividere</b> l'obiettivo del progetto, la sua attuazione, i risultati e il linguaggio della comunicazione.</li> </ul>
<p><b><u>ATTIVITÀ</u></b>  <i>Quali attività possono essere utilmente programmate per garantire la co-ideazione e co-produzione di innovazioni effettivamente utili alle aziende?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di condivisione delle informazioni progettuali;</li> <li>• riunioni periodiche di confronto, incontri bilaterali e collegiali;</li> <li>• attività di monitoraggio e di valutazione delle attività in corso.</li> </ul>
<p><b><u>MODALITÀ E STRUMENTI<sup>1</sup></u></b>  <i>Con quali metodi e strumenti si può interagire nel corso dell'attuazione del progetto e come comunicare i risultati conseguiti ai potenziali end-user esterni al partenariato?</i></p>	<p><b>Strumenti in presenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Incontri in plenaria:</b> che rappresentino un momento di formazione interna, di condivisione dell'attività tra tutti i soggetti coinvolti nel GO e di divulgazione dei risultati a tutti i membri. Da tenersi presso le aziende agricole partner (anche a rotazione) e coinvolgendo soggetti esterni al GO (anche attraverso "cene conviviali" nelle imprese agricole);</li> <li>• <b>incontri individuali:</b> dedicati soprattutto alle aziende, specialmente quelle piccole, per l'applicazione dell'innovazione e la diffusione dei risultati, da realizzarsi presso le aziende;</li> <li>• <b>interviste individuali:</b> (questionario standard) finalizzate a comprendere le attività realizzate dalle aziende e a cogliere le esigenze/problematiche individuali (struttura, punti di forza, punti di debolezza);</li> <li>• incontri di <b>formazione</b> dei partner: sui principali metodi di comunicazione e interazione multiattoriale;</li> <li>• <b>study visit:</b> verso imprese simili, per comprendere meglio le problematiche da risolvere e consentire lo scambio e l'apprendimento da altre esperienze;</li> <li>• presentazione di <b>casi aziendali</b> o <b>visite</b> in aziende che hanno</li> </ul>

<sup>1</sup>Strumenti di interazione individuati e calibrati sulla base delle variabili a) "vicinanza/lontananza fisica degli attori" (di natura indiretta o in presenza), b) "stato di attuazione del progetto" (avvio, in itinere e chiusura).

	<p>già studiato la filiera di interesse per condividere problematiche/opportunità.</p> <p><b>Strumenti virtuali o informatici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Skype call:</b> per consentire di effettuare riunioni conciliando le agende dei diversi soggetti e di superare le difficoltà organizzative legate agli incontri in presenza;</li> <li>• <b>mailing list:</b> per consentire una rapida circolazione delle informazioni tra i soggetti aderenti al GO;</li> <li>• <b>messaggistica:</b> strumento ritenuto più pratico delle mail e che consente, grazie anche alla possibilità di inoltro di materiale fotografico, di avere risposte in tempo reale a problematiche legate all'implementazione dell'innovazione;</li> <li>• <b>portale web dedicato/sharepoint:</b> per condividere materiali e documenti progettuali;</li> <li>• <b>social media</b> (whatsapp, Facebook, Linkedin, ecc.): per la creazione di gruppi di discussione per un confronto interno, feedback immediati e pianificazione attività future.</li> </ul> <p><b>Attività di monitoraggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comitato di sorveglianza/valutatore</b> composto da persone esterne al GO per consentire un monitoraggio e una valutazione delle attività di progetto e presidiare l'effettivo seguito ai feedback dei partner, soprattutto le imprese, nelle diverse fasi di attuazione del progetto.</li> </ul>
<p><b><u>LUOGHI E TEMPI DI ATTUAZIONE</u></b>  <i>Quando e dove è più opportuno confrontarsi all'interno del GO sulle attività progettuali e sull'innovazione?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività in <b>azienda</b> (incontri individuali e in plenaria, presentazione di casi aziendali o study visit, cene conviviali, ecc.), <b>sul territorio</b> (comitato di sorveglianza) e <b>virtuali</b> (portale web dedicato/share-point, intranet, ecc.);</li> <li>• Azioni <b>preliminari</b> e di avvio (mailing list, portale dedicato/sharepoint, social media, interviste individuali, incontri di formazione) e <b>in itinere</b> (incontri in plenaria, incontri individuali, portale web, skype call, messaggistica, comitato sorveglianza).</li> </ul>



COMUNICAZIONE ESTERNA al GO	
Aree di riflessione e questioni chiave	Risultati dei tavoli di lavoro
<p><b><u>OBIETTIVI</u></b>  <i>Perché e con quali finalità è opportuno realizzare attività di comunicazione e divulgazione dell'innovazione messa in pratica in azienda?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attirare l'attenzione (<b>curiosità</b>) dei destinatari;</li> <li>• garantire un elevato grado di <b>interattività</b> tra i soggetti, all'interno e all'esterno del GO, attraverso il coinvolgimento in ogni fase progettuale delle aziende del GO stesso (<i>vicinanza azienda partecipante a tipologia aziende destinatarie</i>);</li> <li>• recepire continui <b>feedback</b> dall'esterno (<i>finalizzati a correzioni in corso d'opera</i>);</li> <li>• attivare, tra tutte le tipologie di soggetti coinvolti, una <b>comunicazione tra pari</b> (<i>principi nella interazione del gruppo</i>).</li> </ul>
<p><b><u>ATTIVITÀ</u></b>  <i>Quali attività possono essere utilmente programmate per l'efficace comunicazione dei risultati del progetto all'esterno del GO e la divulgazione delle innovazioni messe in pratica in azienda?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>analisi dei fabbisogni</b> dei potenziali end-user esterni al GO;</li> <li>• sperimentazioni in campo;</li> <li>• attività di disseminazione (obiettivi e risultati progetto);</li> <li>• nuovi servizi per le aziende (consulenza e <i>social network</i>);</li> <li>• coinvolgimento di agenti moltiplicatori territoriali, che si facciano portatori di nuova conoscenza sulle innovazioni (organizzazioni professionali, consulenti aziendali, organizzazioni dei produttori, etc ...).</li> </ul>
<p><b><u>MODALITÀ E STRUMENTI<sup>2</sup></u></b>  <i>Con quali metodi e strumenti si può comunicare efficacemente con i potenziali end-user esterni al partenariato e divulgare l'innovazione messa in pratica nelle aziende del GO?</i></p>	<p><b>Analisi dei fabbisogni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Focus group e incontri</b> con imprenditori agricoli.</li> </ul> <hr/> <p><b>Strumenti di divulgazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• installazione di <b>punti informativi</b> sparsi sul territorio;</li> <li>• <b>campi dimostrativi sperimentali</b> aventi al loro interno specifici spazi fisici (stand) o virtuali (web) dedicati all'incontro tra "ricerca e azienda agricola", differenziati per tipologie di aziende destinatarie;</li> <li>• attività di <b>disseminazione</b> dei risultati intermedi (<i>seminari, convegni, ecc.</i>) finalizzate ad avvicinare al progetto i destinatari e a diffondere le innovazioni individuate;</li> <li>• set di proposte di marketing verso l'esterno (<b>brochure e artico-</b></li> </ul>

<sup>2</sup> Strumenti differenziati rispetto alle due tipologie di aziende destinatarie del caso studio specifico (intensive e marginali) in grado di raggiungere efficacemente le stesse e con linguaggi differenziati. Al centro di tutto il processo c'è l'agricoltore, individuato come soggetto motore e promotore delle operazioni, dai campi dimostrativi alle attività di divulgazione verso l'esterno.

	<p>li dedicati su stampa locale, organizzazione e partecipazione ad <b>eventi enogastronomici, sagre, degustazioni</b> e altre attività di <b>animazione</b> sul territorio);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>riunioni</b> periodiche trimestrali del gruppo di lavoro.</li> </ul> <p><b>Strumenti informatici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>piattaforma web</b> organizzata in spazi e servizi dedicati (<i>video, newsletter, chat, e-mail, ecc.</i>), diretta in particolare alle aziende destinatarie intensive (ossia verso <i>utenti consapevoli a livello informatico</i>);</li> <li>• strumenti informatici e <b>social network</b> (facebook e altri strumenti in grado di raccontare la storia del progetto, la sua evoluzione, documentata anche attraverso foto, video, interviste e community virtuale);</li> <li>• costruzione di una applicazione informatica (gioco app elettronico multimediale con punteggi e scenari).</li> </ul> <p><b>Strumenti di Consulenza/Nuovi servizi per le aziende</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>supporto</b> continuo dei <b>consulenti</b> e <b>partecipazione</b> delle <b>aziende</b> a tutte le fasi del progetto;</li> <li>• <b>consulenza alle imprese</b> esterne al GO, rilevazioni attraverso <b>questionari porta a porta</b> differenziati per tipologie di aziende destinatarie (marginali e intensive) e aventi in comune l'interazione diretta tra il consulente e l'azienda agricola;</li> <li>• costituzione di un <b>consorzio di aziende</b>;</li> <li>• <b>simulazione</b> di un <b>servizio di consulenza</b> dedicato (replicabile in futuro).</li> </ul> <p><b>Concertazione, Canali e mercati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• istituzione di un <b>tavolo</b> al quale partecipano le <b>unità sanitarie</b> con l'obiettivo di fornire linee guida;</li> <li>• utilizzo di <b>mense scolastiche</b> come canale di sbocco per il prodotto (che si presenta con contenuti di salubrità e benessere);</li> <li>• ricerca di <b>nuovi mercati</b> attraverso proposta di prodotto insacchettato.</li> </ul>
<p><b><u>LUOGHI E TEMPI DI ATTUAZIONE</u></b></p> <p><i>Quando e dove è più opportuno interagire e divulgare le innovazioni realizzate?</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività <b>in azienda</b> (campi dimostrativi sperimentali, incontri, consulenza), <b>sul territorio</b> (focus group, fiere, animazione, seminari e convegni, consorzio, tavoli tematici) e <b>virtuali</b> (piattaforma web, social network, applicazioni informatiche);</li> <li>• Azioni <b>preliminari</b> e di avvio (<a href="#">analisi fabbisogni</a>, divulgazione,</li> </ul>

social network, incontri), **intermedie** (consulenza, campi dimostrativi sperimentali, tavoli tematici, riunioni, seminari, fiere, piattaforma web) e **finali** (convegno, eventi, gioco multimediale, consorzio).

Fig. 4: Risultati del lavoro di gruppo - Tavolo 2

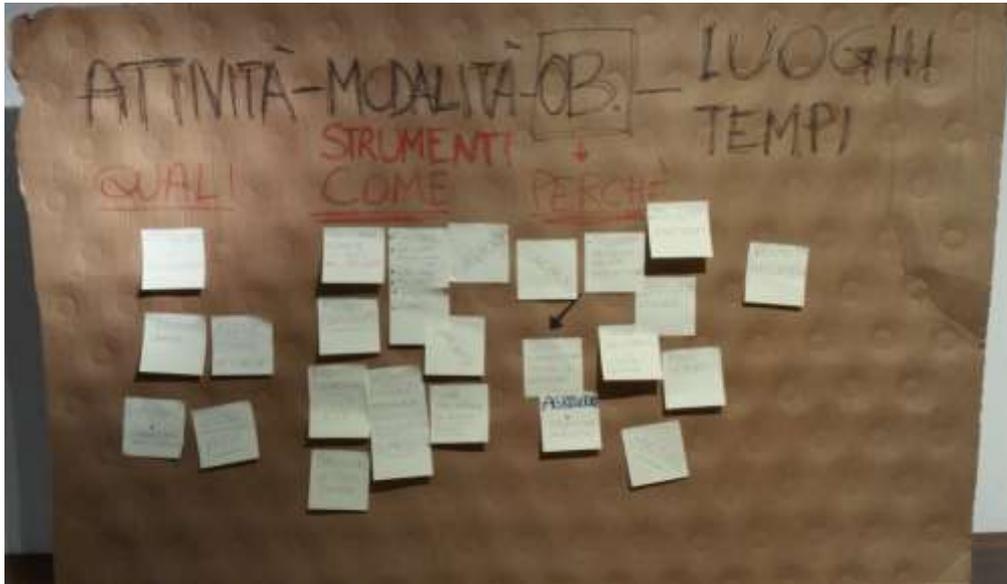
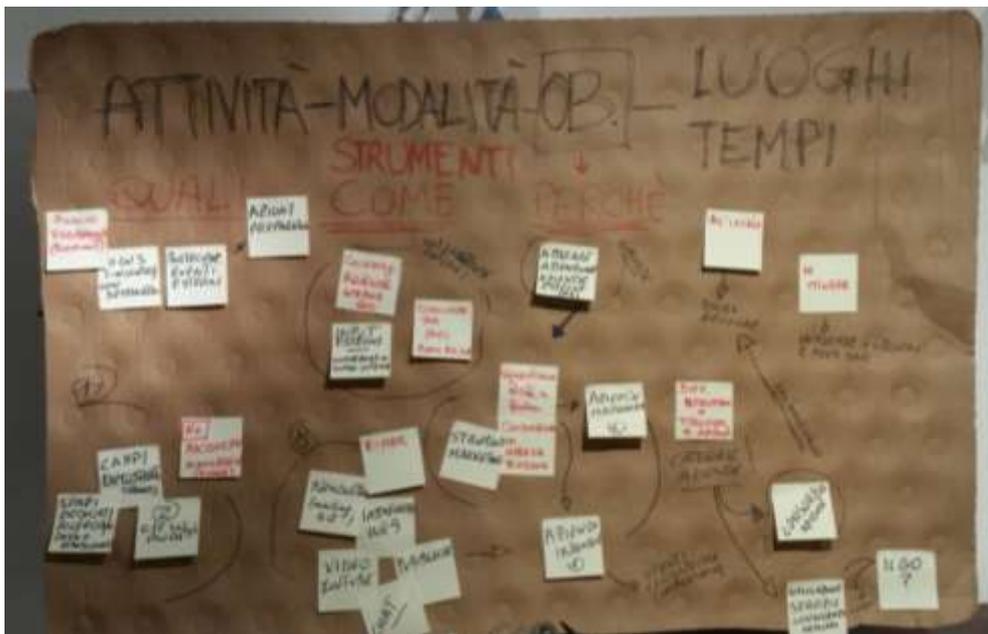


Fig. 5: Risultati del lavoro di gruppo - Tavolo 4



Dal punto di metodologico, per quanto riguarda l'andamento dei lavori dei Tavoli, il **giudizio** espresso dagli **osservatori** di ciascun Tavolo, nel complesso, è stato **positivo**, sia con riferimento al livello di partecipazione alle attività di gruppo (*accettazione metodologia di lavoro e ruoli, confronto basato sul dialogo e sul rispetto reciproco*), sia in termini di attenzione dei partecipanti (*ai temi e alle idee*), sia per quanto riguarda i livelli di interazione raggiunti (*clima e dialogo sereno*) che la ricerca di condivisione (*influenza positiva nelle scelte di gruppo*). Inoltre, gli osservatori hanno giudicato positivamente il livello di coinvolgimento dei partecipanti e le modalità di conduzione dei lavori. Le scelte di gruppo sono state sempre, o comunque spesso, condivise tra i partecipanti nel pieno rispetto dei tempi e del programma del Laboratorio.



## **RETE RURALE NAZIONALE**

Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)  
@reterurale  
[www.facebook.com/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)

ISBN 9788899595586